

TUTTE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE!

Il 7 ottobre una studentessa della scuola femminile "E. Sirani", dopo essere stata pesantemente infastidita da un uomo, LUIGI ANTONINO, mentre ritornava a casa da scuola, ha reagito come meglio poteva a questa violenza; la "insegnarlo l'educazione" ci ha pensato ANTONINO aggredendola brutalmente e riempendola di pugni e percosse!

Il 3 febbraio si svolgerà il processo per tale episodio che è emblematico di un clima di violenza sessuale che colpisce quotidianamente le donne per strada, in particolare le minorenni, ma in generale tutte le donne, di ogni età qualora "si permettono di reagire"!

Questo fatto è avvenuto alle Sirani, perchè è un terreno di "caccia" privilegiato in quanto scuola esclusivamente femminile, ghetto in cui le donne vengono preparate al futuro ruolo di casalinghe o ad un lavoro che ripropone il suo ruolo di gestrice della casa e dei bambini (per es. puericultrice, insegnante di economia domestica!).

BASTA! NON VOGLIAMO PIU' SUBIRE VIOLENZA IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA! PER QUESTO ABBIAMO COMINCIATO A REAGIRE, PER QUESTO ABBIAMO INCOMINCIATO AD ORGANIZZARCI INVECE DI SUBIRE IN SILENZIO COME ABBIAMO FATTO PER CENTINAIA DI ANNI!

Ed è proprio per questo che si sta scatenando una nuova e sempre più intensa spirale di violenza nei confronti di donne, è l'uomo nella sua figura maschile e maschista che sentendo messa in discussione il proprio potere e con la paura di perderlo reagisce violentemente.

Oggi il fatto che più donne facciamo delle cose insieme (anche magari solo per divertirsi) dimostra che stanno nascendo nuovi momenti organizzativi. Si sta avviando, cioè, un processo politico di organizzazione: per questo più donne, per il solo fatto di stare insieme, sono nei confronti degli uomini una provocazione.

Come è forte l'esigenza di reagire alla violenza sessuale esterna, senza più sopportare la minima provocazione (frasi pesanti, anniccamenti, pesanti complimenti, toccamenti) è altrettanto necessario per noi individuare le forme in cui si esprimono l'aggressività e la violenza degli uomini con i quali viviamo in coppia o in famiglia. Infatti anche chi non ci aggredisce per strada è pur sempre chi esercita la violenza quotidiana con la propria moglie e la propria ragazza.

DICIAMO BASTA E COMINCIAMO AD ORGANIZZARCI CONTRO LA VIOLENZA CHE COME DONNE SUBIAMO QUOTIDIANAMENTE!

INTERVENIAMO IN MASSA AL PROCESSO CHE SI TERRA' IL 3 FEBBRAIO ALLA PRETURA PENALE DI BOLOGNA. Partecipiamo a questo processo però con la consapevolezza che non sarà l'istituzione borghese a garantirci la fine di questi episodi di violenza (caso mai continuerà a proteggerli) ma l'unica garanzia sarà sempre e solo la forza che riusciremo a mettere in campo attraverso le nostre lotte e la nostra organizzazione. Facciamone il primo processo politico a Bologna per uno dei tanti episodi di violenza contro una donna.

GIOVEDI 3 FEBBRAIO ORE 8,30

TROVIAMOCI TUTTE DAVANTI AL TRIBUNALE

IL COORDINAMENTO DEI COLLETTIVI FEMMINISTI INDICE IL 3 FEBBRAIO

UNO SCIOPERO DI TUTTE LE DONNE

NELLE SCUOLE DI BOLOGNA.

c.i.p v. Zamboni 28

BO 2/2/77